

Uno dei protagonisti dello scandalo di Fiumicino

Perchè è stata ordinata l'inchiesta sull'ing. Lensi

Favori l'Italcable (e quindi l'Immobiliare) impedendo la scelta di Casal Palocco per la sede dell'aeroporto

LENSI: E' tutta una questione di relatività ed anche di maggiore conoscenza e approfondimento della questione maturata nel frattempo. All'inizio ho prospettato in quel modo la situazione: poi, dalle discussioni, dall'esame che è stato fatto in commissione, è emersa anche l'importanza dell'aeroporto e sono state prospettate difficoltà che potevano nascere per la coesistenza dei due impianti. Del resto, quando vi è una questione preminente rispetto all'altra, si ricorre a una transazione, si studiano le varie possibilità, così come è stato nel caso in questione. Perciò si è trattato, non già di un ripensamento, ma di un aggiornamento delle conoscenze.

« continuata ed estesa in modo che le eventuali responsabilità di funzionari civili o militari e in particolare modo dell'ing. Ernesto Lensi e del colonnello Panunzi e Tescani, siano denunciate secondo le norme disciplinari contabili e penali... »

« Per inquadrare compiutamente la questione si corre l'obbligo di ricordare che Casal Palocco è per gran parte di proprietà della Società Generale Immobiliare... »

« La vicenda della scelta del terreno in origine ha un nome: Italcable, la società che gestisce, in collaborazione con analoghi enti di altri paesi, i servizi cablografici. Ma Italcable vuol dire anche immobiliare, tanto è vero che il monopolio edilizio vaticano... »

« Tutto ciò perché dalle discussioni in commissione appariva chiaro che la questione della scelta del terreno era molto importante, come d'altra parte era importantissima la questione della sistemazione degli impianti dell'Italcable... »

« Rispondendo ad una successiva domanda del presidente, l'ing. Lensi afferma di avere tenuto informato il capo del suo ufficio della comunicazione ufficiale fatta al generale Matrèardi... »

« La vicenda della scelta del terreno in origine ha un nome: Italcable, la società che gestisce, in collaborazione con analoghi enti di altri paesi, i servizi cablografici... »

« La scelta di Casal Palocco, l'Immobiliare era (ed è) proprietaria di milioni e milioni di metri quadrati di terreno edificabile... »

« Il capo della polizia, dottor Vicari, ha visitato oggi due caserme della polizia a Genova, la città dove con più forza si sono espresse le proteste degli agenti di PS... »

« Il «colpo» compiuto a Casal Palocco nel 1947 con gli impianti Italcable, aveva dunque per la società vaticana una prospettiva... »

« L'ing. Lensi non mi pare, perché le prime riunioni furono a carattere preliminare e non si giunse ad individuare i terreni... »

« La scelta di Casal Palocco? E, in caso contrario, le risulta come e quando l'Italcable venne a conoscenza che la commissione Matrèardi stava portando la sua attenzione a Casal Palocco? »

« L'ing. Lensi: Mi risulta che la Italcable ha svolto una azione iniziale autonoma; ha scritto direttamente alla commissione... »

« L'ing. Lensi: Ricorda quando l'Italcable ebbe notizia dell'esistenza del problema dell'aeroporto? »

« L'ing. Lensi: Come mai nella sua lettera del 9 aprile 1947 diretta alla commissione per l'aeroporto (la comunicazione ufficiale, n.d.r.) ha affermato la pratica impossibilità da parte dell'Italcable di costruire nuovi impianti in località diversa da Castel Fusano... »

« L'ing. Lensi: Vi sono stati dei rapporti ufficiali ed evidentemente anche rapporti non ufficiali. Non so quali dei miei collaboratori avevano rapporti più frequenti col ministero delle Poste, sicché questi possono essere stati anche personali da parte di qualche nostro ingegnere capo servizio... »

« L'ing. Lensi: Vi sono stati dei rapporti ufficiali ed evidentemente anche rapporti non ufficiali. Non so quali dei miei collaboratori avevano rapporti più frequenti col ministero delle Poste, sicché questi possono essere stati anche personali da parte di qualche nostro ingegnere capo servizio... »

« L'ing. Lensi: Vi sono stati dei rapporti ufficiali ed evidentemente anche rapporti non ufficiali. Non so quali dei miei collaboratori avevano rapporti più frequenti col ministero delle Poste, sicché questi possono essere stati anche personali da parte di qualche nostro ingegnere capo servizio... »

Il convegno indetto dai sindacati unitari a Catanzaro

L'appello della C.G.I.L.: statizzare le Calabro-Lucane

Le società di assicurazione vogliono pagare i morti del 23 dicembre un milione l'uno. La storia dell'attività della Edison nelle ferrovie meridionali - Le conclusioni di Scheda

(Dal nostro inviato speciale)

CATANZARO, 7. — Un appello a tutte le popolazioni della Calabria, della Puglia e della Lucania è stato votato stamane a conclusione del convegno per la statizzazione delle ferrovie Calabro-Lucane, promossa dalla Cgil. In calce a questo appello apporrono la loro firma tutti coloro i quali intendono liquidare la speculazione dell'Edison ed ottenere per il Mezzogiorno un sistema di trasporti ferroviario moderno, efficiente e sicuro. L'appello sarà distribuito, per la votazione, in tutti i Consigli comunali e provinciali delle tre regioni.

Un comitato unitario, composto da rappresentanti delle Camere del Lavoro, di consiglieri provinciali e di consiglieri comunali dei capoluoghi, curerà gli sviluppi dell'azione per la statizzazione delle ferrovie, azione che, a carattere unitario ma anche molteplice ed articolata. Comitati unitari — sulla scia di quello sorto a Decollatura, poche ore dopo il disastro della Fiumarella — sorgeranno nei comuni. La Cgil ha preso impegno, per bocca del compagno Scheda, di promuovere e coordinare l'azione in Parlamento.

Il comitato interpreta l'angustia della popolazione, messa in allarme, per esempio, dalla notizia che anche ieri vi è stato un deragliamenti sulle Calabro-Lucane, fortunatamente senza vittime, perché si trattava di un treno merci.

Altre notizie non mancano per accrescere lo sdegno e la vigilanza popolare: è un fatto, per esempio (come è stato contenuto al convegno dall'avv. Bonacci) che in questi giorni sono in giro per le case delle vittime del disastro dei funzionari della « Assicuratrice Italiana », intenzionata a versare un milione per ciascuno dei morti, in cambio dell'impegno che questo baratto esaurisca ogni azione di ritorsione in sede civile. Un milione, ha gridato l'avv. Bonacci — quanto costa una bestia da macello!

L'avv. Bonacci è intervenuto al convegno con altri cinquanta cittadini di Decollatura, molti dei quali avevano partecipato ieri ad un'assemblea tenuta dalla delegazione dei parlamentari comunisti in visita al paese. Erano presenti inoltre nel teatro molti altri deputati di Catanzaro e dei deputati Pasquale, Misefari, Fiumicino di Messina e Reggio Calabria. Era anche intervenuta una folta rappresentanza pugliese e

Parlamentari del Pci visitano i centri colpiti dal disastro ferroviario

(Dal nostro inviato)

DECOLLATURA, 7. — Siamo tornati a Decollatura insieme ad una delegazione di parlamentari comunisti composta dai senatori Bertoli di Napoli, Lucchetti di Reggio Emilia, De Luca di Catanzaro e dei deputati Pasquale, Misefari, Fiumicino di Messina e Reggio Calabria. Un'altra delegazione di parlamentari comunisti, composta dai senatori Imperiale (Foggia) e dai deputati Marchesi (Treviso), De Grada (Milano) e Mesinetti (Crotone) visitava in questi giorni i centri colpiti dal disastro ferroviario del 23 dicembre.

Abbiamo rivisto le case dove entrò la morte, ancora avvolte nel dolore nella disperazione. Abbiamo risentito il lamento della madre della studentessa Maria, che, in un'aula, ha rivisto la mamma che gli aveva comperato un vestito di 23 dicembre.

Nel pomeriggio i parlamentari comunisti hanno tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha parlato l'on. De Pasquale, di Messina. Dopo aver deprecato lo stato in cui si trova la ferrovia Calabro-Lucana, l'oratore ha detto che l'allarme delle popolazioni è pienamente giustificato e che i calabresi richiedono unanime la revoca della concessione alla Edison e l'immediato passaggio della linea a Stato.

« La delegazione dei parlamentari — ha concluso l'on. De Pasquale — dichiara altresì che il 16 gennaio prossimo, in occasione della ripertura della Camera, si impegna formalmente nei confronti di tutta la regione calabrese a far sì che il governo, oltre a prendere in esame la statizzazione della ferrovia, compia come primo atto la nomina di un commissario

governativo per la tutela degli interessi dei cittadini che viaggiano. »

ALDO DE JACO

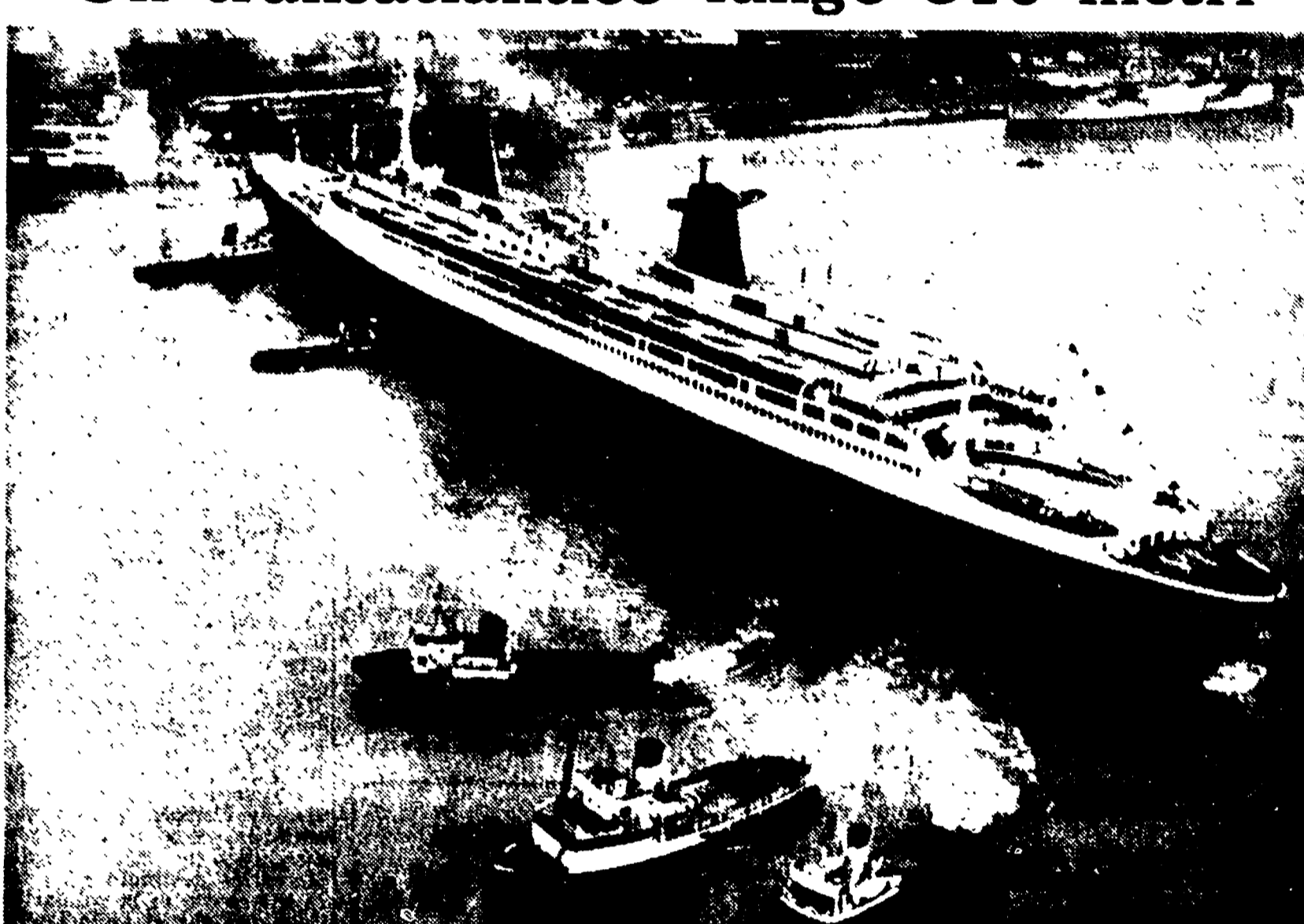
A. D. J.

A Treviglio i funerali del capotreno di Vidalengo

CHIERI (Torino), 7. — Il capotreno Mario Vignati, di 45 anni, residente in un casello ferroviario presso Pessione, è stato investito e ucciso stamane dal treno Roma-Torino km 2259 della ferrovia, nel tratto fra le stazioni di Pessione e di Villanova della Lancia Torino-Asti. Il Vignati, che era addetto al servizio di guardialine, era inteso a ripresentare alcuni bulloni e non è accorto del sopraggiungere del treno.

TREVIGLIO (Bergamo), 7. — Si sono svolti oggi pomeriggio a Treviglio i funerali del capotreno Luigi Messaggi, morto nel disastro ferroviario di Vidalengo. Al corteo funebre hanno preso parte autorità nazionali e locali. Le onoranze si sono svolte a spese delle Ferrovie dello Stato che hanno inviato una corona di alloro. La salma, dopo i funerali di Treviglio, è stata tumulata nel cimitero di Casletto Cemasco

Un transatlantico lungo 310 metri



SOUTHAMPTON (Inghilterra) — Questo è il «France», il più lungo transatlantico che abbia solcato i mari: è lungo infatti ben 310 metri. Appartiene alla marina francese ed ha compiuto ieri il viaggio sperimentale Le Havre-Southampton (Telefoto A.P. — Unità)

Terza rassegna internazionale del film sociologico

Si apre oggi a Firenze il Festival dei Popoli

Numerosi i documentari italiani ammessi in concorso, tra cui alcuni dedicati a Marzabotto, all'emigrazione dei minatori, alla superstizione, ecc.

(Dalla nostra redazione)

« Il Festival dei Popoli, che si apre oggi a Firenze, è un'occasione importante per il cinema sociologico italiano. Tra i film ammessi in concorso, numerosi sono quelli che toccano temi di grande attualità e di grande interesse sociale... »

Ieri notte con un audacissimo stratagemma

Armati di mitra tre banditi rapinano due milioni alla SAIA di Palermo

« Fatti entrare, ho con me l'amministratore della società » e il guardiano ha aperto il cancello - L'operazione condotta a termine in pochi minuti - Inutile la caccia della polizia alla « Giulietta » dei rapinatori

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 7. — Una audacissima rapina è stata compiuta stamane a Palermo ai danni della SAIA, la società privata che gestisce i servizi di trasporti urbani della città. Tre uomini ben armati e armati di pistole e mitra sono penetrati con un audace stratagemma all'interno del deposito degli autobus, in via del Fante, e dopo avere immobilizzato i guardiani si sono impossessati di circa due milioni in contanti. I rapinatori si sono quindi allontanati a bordo di una « Giulietta » e tuttora vengono ricercati dalla polizia e carabinieri che hanno formato posti di blocco sulle strade della provincia. Il colpo è stato realizzato alle 2,30, un quarto d'ora dopo che era rientrato nell'au-

torimessa della SAIA una delle vetture adibita a servizio notturno.

All'ingresso principale ha bussato un uomo del quale il guardiano di servizio Luciano Litro di 25 anni, metterà in risalto successivamente alla polizia l'alta statura. Lo sconosciuto ha dichiarato al guardiano di dover parcheggiare nel garage la macchina posteggiata alle sue spalle e nella quale a suo dire si trovavano l'ingegnere Salvatore Ferruzza, amministratore delegato della società, e altri due dirigenti della SAIA. Il guardiano, tratto in inganno, ha aperto il cancello. A questo punto, l'uomo che aveva bussato si è mosso e il guardiano ha estratto due pistole puntandole contro il

Litro. Nello stesso tempo sono balzati fuori dalla Giulietta i due complici, armati di mitra e anch'essi bendati. I tre malfattori, entrati nella portineria, hanno costretto il guardiano a raggiungerli con le mani in alto. Gli altri due guardiani di servizio, Giovanni Ferdeco di 30 anni e Antonio Pitti di 50 anni che si trovavano nei pressi, i tre guardiani, nello spazio di pochi secondi, sono stati legati con cravatte e cordicelle e i malfattori, avuta via libera sono passati nel locale attiguo alla portineria dove si trovavano depositati i milione e 900 mila lire, incasso delle corserali e della prima nottata. In pochi minuti, monete e biglietti di banca di tutti i tagli sono andati a riempire due sacchetti che i tre malfattori hanno portato con sé,

quadragnando rapidamente lo ingresso davanti al quale era ferma la « Giulietta ». I banditi quindi sono partiti a tutta velocità scomparendo nel rettilineo di viale del Fante.

Qualche minuto dopo il guardiano Luciano Litro è riuscito a liberarsi e dopo avere sciolto le corde che stringevano i suoi due colleghi si è precipitato nel cortile dell'autorimessa azionando la sirena d'allarme.

Le prime indagini fanno ritenere che i rapinatori all'autorimessa della SAIA siano gli stessi che appena un mese addietro in via Alessandro La Marmora fecero irruzione nel garage della Società italiana trasporti automobilistici impossessandosi di poche migliaia di lire.

G. F. P.